

# Perché il vaccino non è obbligatorio



Il governo punta a raggiungere l'80 per cento di immunizzati entro settembre  
Una legge da portare in Parlamento resta l'ultima opzione in campo

FLAVIA AMABILE

**IL CASO**

**S**e ne discute ogni giorno di più. Si litiga ogni giorno di più ma per il momento l'obbligo vaccinale è lontano dai tavoli del governo. Al ministero della Salute sarebbero anche favorevoli ma fonti vicine al dicastero fanno capire che non ci sono le condizioni.

Per introdurre un obbligo è necessaria una legge che dovrebbe essere votata dal governo e poi dal Parlamento. Sul Green pass il premier Mario Draghi è riuscito a ottenere l'approvazione all'unanimità da parte del consiglio dei ministri ma il decreto è stato travolto da una valanga di emendamenti alla Camera anche da parte della stessa maggioranza. L'esecutivo quindi sa che su una misura ancora più coercitiva come l'obbligo vaccinale difficilmente si troverebbero i numeri in consiglio dei ministri e ancora più difficilmente in Parlamento.

Nulla però esclude che la situazione cambi nelle prossime settimane sottolinea dal ministero della Salute. E lo ha sottolineato due giorni fa anche il sottosegretario alla Salute Andrea Costa che l'ha definito l'«ultima ipotesi» se la campagna non dovesse raggiungere l'obiettivo dell'80% dei vaccinati entro fine settembre.

Per il momento il governo resta confidente della neces-

sità di convincere gli italiani vaccinarsi senza ricorrere a obblighi. Una linea condivisa quasi ovunque nel mondo. Lo ha ricordato ieri il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini a margine del suo intervento al Meeting di Rimini che ha confermato di essere a favore dei vaccini ma ha ricordato che «nessun Paese al mondo, tranne l'Indonesia e forse l'Uzbekistan, ha finora stabilito l'obbligo di vaccino anti Covid».

Eppure in tanti stanno chiedendo al governo di decidersi. Alcuni anche con la voglia di scaricare sull'esecutivo ogni responsabilità. Questo ha denunciato per esempio ieri il presidente di Confindustria Vincenzo Bonomi che dopo la richiesta della Cisl di due giorni fa all'esecutivo di intervenire sull'obbligo, ha attaccato il sindacato «E' troppo facile rimandare la lattina alla politica. C'è una differenza di posizione tra i partiti che difficilmente potrà farci arrivare a una legge. Ma possiamo sederci a un tavolo oggi stesso», ha spiegato Bonomi chiedendo ai rappresentanti dei lavoratori di sedersi a un tavolo per raggiungere un accordo e evitare ulteriori chiusure».

**IL PERSONALE SANITARIO**

La decisione sull'obbligo quindi è innanzitutto politica ma, nonostante le pressioni di alcuni settori della popolazione, ovunque i governi preferiscono affidarsi alla

responsabilità dei cittadini perché l'obbligo è una fonte di grane certe.

In Italia l'obbligo è stato introdotto solo per chi esercita professioni sanitarie e, in modo indiretto, nelle scuole e nelle università, chiedendo il Green pass per i lavoratori, e nelle università anche per gli studenti. Un migliaio di sanitari, tra medici e infermieri, hanno fatto un ricorso al Tar della Toscana per chiedere la sospensione dei provvedimenti nei confronti di coloro che non si sono vaccinati. Lo ha confermato due giorni Tiziana Vigni, avvocatessa, che li assiste nella causa. «Abbiamo già notificato ed è in corso di deposito del ricorso con circa 1.000 ricorrenti ma stiamo raccogliendo altre firme, circa 200, per un altro ricorso uguale».

Sono solo una parte dei tanti ricorsi presentati da aprile in poi, quando è stato introdotto l'obbligo di vaccino per i sanitari, da parte di chi ha deciso di opporsi. Nelle ultime settimane, Tar e giudici hanno respinto molti di questi ricorsi ma l'opposizione legale non si ferma.

Francesco Fontana, avvocato, presidente di Iustitia in Veritate, sta monitorando 200 casi di sanitari non vaccinati decisi a impugnare le sospensioni che stanno per arrivare dalle amministrazioni. «L'obbligo non ha alcun fondamento. Da un lato si viene obbligati a firmare un consenso che per leg-

ge dovrebbe essere libero e dall'altro lo Stato si dichiara esente da ogni responsabilità in caso di effetti sulla salute», spiega.

**IL CASO DELLA SCUOLA**

La battaglia è appena iniziata nel mondo della scuola dove il Green pass obbligatorio ha creato molto malcontento. Marcello Pacifico, presidente dell'Anief ha avuto solo in tre giorni duemila adesioni per presentare ricorso. E si prepara a tre azioni, la prima contro il Green pass nelle università, la seconda al Tar per chiedere la disapplicazione dell'obbligo nelle scuole e la terza al tribunale ordinario per contestare la discriminazione in contrasto con il regolamento comunitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia l'obbligo vaccinale al momento è previsto per chi esercita professioni sanitarie

**7.470**

I nuovi contagi registrati ieri sono il 3,9% in più di una settimana fa

**45**

I decessi di persone positive al Covid Erano stati 34 una settimana fa

**2,93%**

Il tasso di positività con 255.218 tamponi Era il 2,83% sette giorni fa

